

**VIA LIBERA DAL MINISTERO ALL'ALLEANZA PIR-EDISON PER IL TERMINAL DA 80 MILIONI DI EURO**

# «Ravenna sarà il polo italiano del gas naturale»

Ottolenghi: «Pronti nel 2021, saremo i primi in Italia ma arriviamo dopo Barcellona e Marsiglia»

## INTERVISTA

**ALBERTO QUARATI**

**GENOVA.** Il porto di Ravenna sarà realisticamente il primo in Italia a dotarsi di strutture per lo stoccaggio e distribuzione di gas naturale liquefatto, destinato a camion e navi.

Ieri mattina infatti alla conferenza finale di Valutazione d'impatto ambientale presso il ministero dello Sviluppo economico, è stato dato l'ultimo ok alla realizzazione della struttura: «Entro primavera spiega Guido Ottolenghi, amministratore delegato del gruppo Pir, che costruirà e gestirà i depositi con Edison - dovremmo partire con i lavori, per avere i depositi operativi entro tre anni. L'investimento è di circa 80 milioni di euro per 30-40 occupati a regime. Dal punto di vista del percorso burocratico, devo dire che è stata un'esperienza interessante, perché la pratica è andata a buon fine nell'arco di un anno, in un clima generale di collaborazione e tra-

sparenza».

### Rispetto agli altri Paesi europei o mediterranei a che punto è l'Italia in tema gas?

«La direttiva europea che vincola all'utilizzo di carburanti a basso contenuto di zolfo entrerà in vigore nel 2021: oggi siamo agli albori, ma è necessario che qualche soggetto provi a rischiare e investe su queste infrastrutture.

Del resto, già ora in Italia le principali compagnie di trasporto su gomma stanno ordinando flotte a gas. In Nord Europa i traghetti con questo tipo di propulsione sono già una realtà, e diversi armatori hanno ordini in cantiere per unità di questo tipo. Comunque già oggi terminal simili a quello che sorgerà a Ravenna sono presenti a Barcellona e Marsiglia, mentre sull'Adriatico è stato annunciato un progetto a Venezia».

### Pensate di realizzare altre infrastrutture, magari dal-

### l'altro capo delle linee dall'Italia verso Croazia o Grecia?

«Ravenna potrà rifornire l'intero Adriatico, attraverso una flotta di grandi bettoline. Finora sull'altra sponda non

c'è un potenziale di consumo che possa giustificare un investimento in depositi di gas».

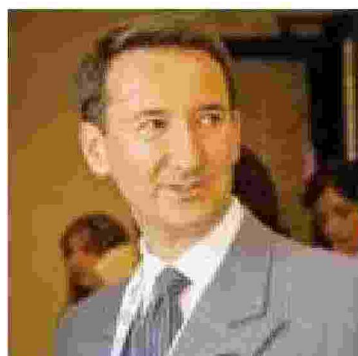
### Armerete voi le bettoline?

«Diciamo che per ora proviamo a fare i terminalisti... e per tornare ai progetti devo dire che noi avevamo già dato la nostra disponibilità a studiare anche a Genova un progetto simile a quello di Ravenna, insieme agli operatori locali».

### A Genova avete fatto istanza sul carbonile dell'Enel per spostare i depositi chimici controllati da Pir oggi a Multedo. Come stanno andando le cose?

«L'Authority sta portando avanti un'accurata disamina sul nostro progetto... che per noi ha molti aspetti positivi ma non posso essere io a dirlo. Dal punto di vista politico ci sono interessi divergenti, siamo pronti a esaminare anche le altre collocazioni dei depositi, come quelle lette sui giornali. L'importante è centrare il bersaglio: purtroppo nelle aree di Multedo siamo sempre più in sofferenza, già a settembre avevamo detto di essere con le spalle al muro. La situazione non è cambiata».

quarati@ilsecoloxix.it



### LA RICOLLOCAZIONE

*A Multedo siamo in grande difficoltà: è necessario trovare presto la soluzione*

**GUIDO OTTOLENGHI**  
 amministratore delegato di Pir